Provincia di Varese
COMUNE DI ALBIZZATE

SINTESI NON TECNICA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ALBIZZATE (VA)

Num. Rif. Lavoro		10-108	**N. copie consegnate**	5+2
	Data	**Redatto**	**Approvato**	
rev00	Giugno 2013	Dr. Barbara Raimondi	Dr. Alessandro Uggeri	
rev01				
rev02				
Collaboratori		Dr. Biol. B. Raimondi, Dr. Geol. A. Uggeri, Dott. M. Serra, Dott. T. Brogliato		
Nome file		10-108-SNT-Albizzate_rev02.doc;		

Idrogea servizi S.r.l.
Società di Ingegneria

ICIM ISO 9001 – Cert.n.6181/0

Via Lungolago di Calcinate, 88 – 21100 Varese - P.IVA : 02744990124
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562 - idrogea@idrogea.com – idrogea@pec.it
www.idrogea.com

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE 4
1.1 Normativa di riferimento 4
1.2 Definizione dello schema metodologico 5
1.2.1 Fasi metodologiche 5
1.2.2 Soggetti del procedimento 7
1.2.3 Partecipazione integrata 8
2 ANALISI AMBIENTALE 9
2.1 Elementi di sensibilità ambientale 9
2.2 Elementi di criticità ambientale 11
3 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO 17
3.1 Quadro conoscitivo 17
3.1.1 Analisi – quadro di riferimento programmatico 17
3.1.2 Analisi – contesto sovracomunale 17
3.1.3 Analisi – contesto locale 17
3.2 Schema di documento di Piano 19
3.2.1 Scenario strategico 19
3.2.2 Obiettivi ed azioni di pianificazione 20
4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO 22

1 INTRODUZIONE

1.1 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.
Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.
La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4, infatti, stabilisce che ogni variante allo strumento urbanistico debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
La Regione Lombardia ha inoltre approvato la **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n, 8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS del Documento di Piano del PGT nell'Allegato 1a.

1.2 Definizione dello schema metodologico

1.2.1 Fasi metodologiche

La **fase 0** di preparazione è stata attivata affidando gli incarichi per la redazione del PGT e della VAS e avviando il procedimento nel modo seguente:

- pubblicazione sul BURL serie avvisi e concorsi n. 10 del 24/04/2011;
- pubblicazione sul quotidiano LA PREALPINA del 1/04/2011;
- pubblicazione sull'albo pretorio online comunale dal 31 marzo 2011.

La **fase 1** di "Orientamento" si è conclusa con la prima Conferenza di Valutazione. Il presente documento illustra i diversi temi analizzati e previsti nella fase di orientamento e sviluppati nella fase successiva.

La **fase 2** di "Elaborazione e Redazione" ha previsto diversi momenti di incontro tra i professionisti incaricati per la stesura del PGT e della VAS, tra loro, con l'amministrazione comunale e con gli enti con competenze territoriali e ambientali se necessario.
Questi momenti di incontro e confronto tra le componenti tecniche della parte di pianificazione e della parte ambientale hanno avuto la finalità di favorire lo sviluppo dello strumento urbanistico in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientali; in particolare hanno consentito una valutazione più ampia e meno settoriale del Documento di Piano fornendo un'analisi congiunta di aspetti ambientali, sociali ed economici. Al termine di tale fase è stata redatta una bozza del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano che sono state opportunamente pubblicizzate e discusse nella seconda Conferenza di Valutazione.

La **fase 3** di "Adozione e Approvazione" ha previsto, al termine della Seconda Conferenza di Valutazione, la redazione del Parere Motivato e successivamente, l'adozione del PGT, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi. I documenti adottati sono stati depositati e pubblicati on-line per consentire l'accesso agli atti da parte della popolazione e trasmessi agli enti (Regione, Provincia, ASL e ARPA).
Alla luce dei pareri espressi dagli Enti è stato predisposto il Parere Motivato Finale per l'approvazione della documentazione integrata dalle eventuali osservazioni.

La fase 4 di "Attuazione e Gestione" costituisce uno fase di controllo degli effetti del piano sul territorio e prevede la stesura di un piano di monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale. Verrà data pubblicazione dei Rapporti Periodici di monitoraggio sul sito del comune, con la seguente cadenza: il primo Report verrà predisposto entro sei mesi dell'approvazione del PGT. E' previsto un monitoraggio finale (dopo 5 anni) ed un monitoraggio intermedio (2016).

Di seguito si riporta lo schema metodologico previsto dalla DGR 10971/2009 (Allegato 1a).

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento[1] P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione approvazione**	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *nel caso in cui siano presentate osservazioni*	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 **Attuazione gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

1.2.2 Soggetti del procedimento

Il presente paragrafo definisce i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitarie (art. 2), integrati in base alle DGR VII/6420 del 27/12/2007, DGR 10971/2009, DGR n.9/761 del 10/11/2010 e adattati alla realtà di Albizzate e definiti con dcc num 25 del 10 marzo 2011.

Tabella 1.
Elenco dei soggetti coinvolti

Definizioni	**Soggetti**
Autorità procedente Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Responsabile dell'Area Urbanistica ed Edilizia Privata, geom. Daniele Sottocorno
Autorità competente per la VAS Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni, geom. Luciano Condonato, che potrà avvalersi anche di professionalità esterna di supporto in materia di tutela dell'ambiente
Estensore del Piano di Governo del Territorio Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)	RTP costituito da: Arch. F. Monza, Arch. Mazzotta G., Arch. Banderali M., Ing. Cervi F., Arch. Destro H.
Estensore del Rapporto Ambientale Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Idrogea Servizi S.r.l. (Dr. Biol. B. Raimondi, Dr. Geol. A. Uggeri, Dott. M. Serra. Dott. T. Brogilato)
Soggetti competenti in materia ambientale Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	ARPA ASL Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano Regione Lombardia - Direzione per i Beni culturali e paesaggistici Regione Lombardia – STER Varese Tutela Ambientale dei Torrenti Arno, Rile e Tenore spa
Enti territorialmente interessati Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	Regione Lombardia Provincia di Varese, che partecipa alle conferenze portando il contributo in merito a tutti gli aspetti di propria competenza Comuni confinanti: Caronno Varesino, Solbiate Arno, Jerago con Orago, Sumirago e Castronno Autorità Interregionale per il Fiume Po

Tabella 1. **Elenco dei soggetti coinvolti**	
Definizioni	**Soggetti**
Altri soggetti interessati	Snam Rete Gas spa GEI spa (distribuzione gas) Enel Distribuzione spa Telecom Italia spa Fastweb spa Terna spa Ferrovie dello Stato Spa Autostrade per l'Italia Spa Ferrovie Nord Milano Autoservizi Consorzio Intercomunale gestione rifiuti ENAC
Pubblico Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	Una rappresentanza di associazioni ambientaliste attive a livello locale e nazionale: Legambiente, World Wildlife Fund - WWF, Italia Nostra, Amici della Terra, Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU Camera di Commercio della Provincia di Varese Unione Artigiani della Provincia di Varese Unione Industriali della Provincia di Varese Associazione Commercianti della Provincia di Varese Le principali Associazioni di categoria agricole presenti sul territorio della Provincia di Varese: Confagricoltura Varese, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Associazione Provinciale Allevatori Varese Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE Gli Ordini Professionali di Architetti, Ingegneri, Geologi e Geometri La Protezione Civile comunale Le associazioni di residenti a carattere culturale, sociale e di promozione e sviluppo territoriale (Pro Loco, ecc.) Le associazioni di residenti a carattere sportivo Gli enti morali e religiosi (Parrocchia di Albizzate) Le autorità scolastiche (Istituto Comprensivo Statale, Scuola Materna Asilo Suore di Albizzate, Scuole materna e Asilo Nido Valdarno, Scuola Materna Statale Albizzate)

1.2.3 Partecipazione integrata

Il processo di partecipazione integrata alla VAS del Piano di Governo del Territorio di Albizzate viene Il processo di partecipazione integrata alla VAS del Piano di Governo del Territorio di Albizzate è sttao sviluppato in supporto all'amministrazione procedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo.

In particolare gli strumenti di informazione individuati nella DGC n. 26 del 10 marzo 2011 sono consistiti in:

- momenti di informazione/partecipazione dei soggetti portatori di interessi e dei cittadini a livello comunale, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione del procedimento di VAS, utilizzando la pubblicazione sul sito internet del Comune dei materiali legati al procedimento VAS;

- coinvolgimento della cittadinanza tramite specifici momenti consultivi pubblici, pubblicizzati sul sito internet comunale e tramite appositi avvisi, con manifesti nei luoghi di frequentazione pubblica e via SMS per quei cittadini che hanno aderito al;
- coinvolgimento della cittadinanza anche nelle Conferenze di Valutazione.

2 ANALISI AMBIENTALE

Il presente capitolo illustra gli elementi di criticità e di sensibilità ambientale rilevati sul territorio comunale, desunti della consultazione ed elaborazione dei dati ambientali disponibili, descritti in modo approfondito nei capitoli precedenti.
Lo scopo del presente capitolo è di riepilogare e individuare in modo univoco gli elementi che dovranno essere tenuti in considerazione nella definizione dello strumento di pianificazione territoriale.

2.1 Elementi di sensibilità ambientale

Nel presente paragrafo vengono riepilogati gli **elementi di sensibilità** ambientale, intesi come elementi fisici del paesaggio naturale e antropico e di caratteristiche intrinseche del territorio che necessitano di una particolare attenzione in fase di pianificazione del territorio, in quanto azioni che vanno a interferire con questi elementi possono dare luogo a impatti negativi sul territorio.

BENI AMBIENTALI (SIBA)
Nel Comune di Albizzate è presente un'unica tipologia di vincolo ambientale ai sensi del Dlgs 42/04: Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art. 142, comma 1, lettera c).
Nel territorio del Comune di Albizzate sono vincolati:

- Fosso Tenore;
- Torrente Arno.

PAESAGGIO
Il territorio di Albizzate si pone a cavallo tra due tipi di paesaggio lombardo, le "Colline del Varesotto" e la "Valle Olona". Per ciò che concerne poi le Unità tipologiche esso ricade nella FASCIA dell'ALTA PIANURA e precisamente nei PAESAGGI DEI RIPIANI DILUVIALI E DELL'ALTA PIANURA ASCIUTTA per la porzione sudorientale del territorio, mentre appartiene alla FASCIA COLLINARE, PAESAGGI DEGLI ANFITEATRI E COLLINE MORENICHE per quanto riguarda invece la porzione nordoccidentale del territorio comunale.

BENI ARCHITETTONICI E STORICO CULTURALI
Le persistenze di valore simbolico sono leggibili nella trama del paesaggio locale attraverso le testimonianze legate a manufatti di natura rurale, civile e storico-culturale.
I principali elementi possono essere ravvisati nel sistema della cascine, nel Castello Visconteo, nell'edificio della Cà Taverna, nell'Oratorio visconteo e nell'Oratorio della purificazione di Valdarno.

RETE ECOLOGICA
Il territorio di Albizzate va a collocarsi in posizione mediana tra il corridoio orientale e quello occidentale, andando così a contribuire alla formazione di uno dei corridoi trasversali di collegamento tra i due precedenti.

Il sistema di elementi costitutivi la rete ecologica che si sviluppa nel territorio comunale di Albizzate è prevalentemente concentrato nella parte periferica del territorio comunale, andando a sovrapporsi con le aree di maggiore naturalità.
Nella porzione orientale assistiamo ad un mosaico di *core areas* di secondo livello/aree di completamento e fasce tampone in sovrapposizione con le aree boscate ed agricole di qualità del comparto. Nella porzione settentrionale le aree appartenenti alla rete ecologica corrispondono all'area boscata che attualmente fa parte del Parco pubblico "La Fornace". Lungo la strada di accesso al Parco (Via XXV aprile) nella stagione primaverile si assiste ad un passaggio frequente di anfibi: non essendo presenti passaggi faunistici *ad hoc* molti di questi finiscono schiacciati dalle vetture in transito.
Nella porzione occidentale il progetto di rete ecologica provinciale identifica alcuni tratti del Torrente come "corridoi fluviali da riqualificare" ed un'area di varco a Est della frazione di Tarabara che si colloca in ogni caso quasi interamente in comune di Caronno Varesino.

Va sottolineato come nel territorio comunale si realizzi uno dei rari attraversamenti dell'autostrada A8, potenzialmente utilizzabili dalla fauna. La A8, come del resto la maggior parte delle infrastrutture di questo calibro, rappresentano una vera e propria barriera insormontabile ove non siano presenti sottopassaggi o sovrappassi. Nel contesto altamente urbanizzato in cui si inserisce la A8 sono rari i punti in cui gli eventuali sottopassi/sovrapassi presenti sono anche utilizzabili dalla Fauna.

Uno di questo si realizza proprio in Albizzate poco più a Sud della Vibram. Qui è stato recentemente ripristinato un ponte di collegamento con le aree agricole e boschive che stanno dall'altra parte dell'autostrada, localizzate prevalentemente in Comune di Caronno Varesino. Il ponte fa da cerniera tra le aree a Ovest dell'autostrada ad elevata naturalità che da Caronno Varesino raggiungono il Parco Pineta di Appiano Gentile Tradate e le aree ad Est dell'autostrada che, consistenti dapprima in lotti agricolo-boschivi inedificati nel territorio comunale di Albizzate, si collegano poi col vasto mosaico di aree ad elevata naturalità che arrivano fino al Parco del Ticino. La presenza di questo ponte e di alcuni lotti agricolo-boschivi inedificati nel territorio comunale si configura dunque come uno dei rarissimi varchi che permette la connessione potenziale di Parco del Ticino e Parco Pineta, andando così ad assumere un ruolo chiave nella connettività Est-Ovest del territorio provinciale, come evidenziato anche da recenti studi.

VEGETAZIONE
Come già evidenziato nella descrizione generale del territorio, il patrimonio naturaliforme del territorio è prevalentemente concentrato nella parte occidentale del territorio comunale, a Ovest di Via De Gasperi dove si realizza un mosaico di vegetazioni di tipo boschivo ed aree prative/agricole.
I boschi comprendono robinieti e boschi misti di latifoglie mesofile. Molto interessante si rivela anche l'ambito boscato del Parco pubblico "La Fornace", ricco di querce ed aree umide.

FAUNA
Il contesto territoriale del comune, caratterizzato da un urbanizzato molto compatto e porta d'ingresso della grande conurbazione del gallaratese, presenta tuttavia un ampio tessuto agricolo e boschivo di qualità nella parte occidentale del territorio, connesso alle aree di elevata naturalità intorno ai comuni di Sumirago e Mornago. Questa caratteristica, connessa alla presenza di un parco pubblico (Parco "La Fornace") ospitante in parte un bosco maturo di querce e piccole aree umide naturaliformi, fa sì che il popolamento faunistico sia piuttosto diversificato e comprenda elementi di interesse. Sono presenti anche specie inserite negli Allegati della Direttiva Habitat quali il cervo volante (*Lucanus cervus*) e il tritone crestato (*Triturus carnifex*).

AMBITI AGRICOLI
Nel territorio comunale sono individuati alcuni appezzamenti in macroclasse F (Fertile) nella porzioni periferiche del territorio comunale. Essi assumono una certa consistenza soprattutto nella porzione occidentale del territorio comunale, intorno alle cascine Mora, Bertolina e Mirasole.
Ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 15, comma 5 e art. 18, comma 2, della Lr 12/2005, l'individuazione degli ambiti agricoli ha efficacia prescrittiva e prevalente nei confronti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale fino all'approvazione del PGT. Dalla data di assunzione di efficacia del PTCP e fino all'approvazione dei PGT redatti in conformità agli obiettivi ed alle definizioni del PTCP medesimo, le aree ricadenti negli ambiti agricoli così come definiti precedentemente, non possono essere oggetto di interventi di trasformazione a mezzo di programmi integrati di intervento in variante al PRG, né di varianti adottate ai sensi dell'art. 25, 1 comma, della LR 12/2005. Vengono considerate "varianti" tutte le previsioni urbanistiche che comportano la riduzione della superficie e/o la quantità degli ambiti agricoli.

APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE
Dai dati di cui sopra si riassume che l'approvvigionamento idrico del Comune di Albizzate è assicurato da 6 pozzi di cui i due in territorio di Mornago in uso solo per emergenza, tutti elementi caratterizzati dalle rispettive zone di rispetto..

2.2 Elementi di criticità ambientale

Nel presente paragrafo sono stati individuati quegli elementi che costituiscono un criticità ambientale sia perché rappresentano una passività per il territorio sia per le rispettive caratteristiche intrinseche sia perché possono produrre ricadute sulle matrici ambientali.

PROCESSI GEOMORFICI E DISSESTI
Dal punto di vista della geomorfologia attiva, si individuano nell'area in studio alcuni dissesti superficiali, che interessano le formazioni affioranti lungo i fianchi, fittamente vegetati, dell'alveo del Tenore. I terreni coinvolti nei franamenti sono prevalentemente sabbioso-limosi; solo una piccola parte dei materiali ha granulometria più grossolana e si tratta in genere dei terreni originati dal disfacimento degli orizzonti maggiormente coerenti quali livelli conglomeratici.

Si segnalano inoltre aree di ristagno, ubicate principalmente nel settore settentrionale del territorio comunale in corrispondenza di depositi fluvioglaciali fini con scarsa permeabilità e conseguentemente difficoltà al drenaggio delle acque meteoriche, e alcune aree poste in adiacenza al Torrente Arno, caratterizzate da sfavorevole situazione morfologica e pertanto periodicamente allagate.

ARIA
Il confronto tra il contributo di ciascun inquinante alle emissioni del comune e il contributo di ciascun inquinante alle emissioni a scala provinciale può dare un'idea di quanto il dato di Albizzate si "discosti" dai valori medi, andando dunque a rintracciare le emissioni più "caratterizzanti" il contesto territoriale di studio.
La lettura dei dati disponibili permette di evidenziare che l'aria del comune di Albizzate si discosta dalla media provinciale principalmente per i seguenti parametri:

- Maggiori emissioni di CO2;
- Maggiori emissioni di NOx;
- Maggiori emissioni di polveri sottili.

Per Albizzate i macrosettori che incidono maggiormente in termini di emissioni in atmosfera sono: la combustione nell'industria e i processi produttivi, legati alle industrie di rilevanza presenti e il trasporto su strada, legato molto presumibilmente alla presenza dell'autostrada A8.

Rispetto al quadro di riferimento provinciale emerge che:

- per SO2 e CO2 il contributo principale è determinato dalla combustione industriale;
- la produzione di polveri sottili è legata ai processi produttivi ed in particolare ad attività legate a "Processi nelle industrie chimiche organiche".

ACQUE SUPERFICIALI
I dati di qualità del Torrente Arno (SECA tra 4 e 5) indicano che lo stato Ambientale del torrente in corrispondenza della stazione di monitoraggio di Ferno risulta "Scadente/Pessimo". Tale giudizio di qualità corrisponde ad un ambiente in cui si rilevano alterazioni considerevoli/gravi dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale. Va comunque ricordato che tale giudizio non corrisponde necessariamente alla qualità delle acque nel comune di Albizzate, posto 20 km circa a monte del punto di misura. Nel tratto compreso tra l'area di interesse ed il comune di Ferno le acque del Torrente Arno ricevono numerosi affluenti ed attraversano aree fortemente urbanizzate tra cui Solbiate Arno, Gallarate, Cardano al Campo e Samarate; tali fattori possono concorrere al deterioramento della qualità delle acque riscontrato in corrispondenza della stazione di monitoraggio.

RISORSE IDROPOTABILI
Il confronto dei dati relativi ai volumi emunti e fatturati (mc) forniti dall'ufficio tecnico comunale per il Comune di Albizzate nel 2008 e 2009, farebbe presupporre una perdita nel sistema di adduzione di circa il 25% , conforme alla media provinciale. Pressoché la totalità delle analisi eseguite dal Comune e dall'Arpa nel 2009 e 2010 in tutti i punti (pozzi, serbatoi e punti rete) hanno dato esiti conformi ai parametri di legge. In alcune analisi si è riscontrata la presenza di composti organo alogenati (tetracloroetilene), con concentrazioni in ogni caso molto inferiori ai limiti di legge.

RETE FOGNARIA E DEPURAZIONE
Dal confronto con gli Uffici comunali è emerso che la maggior parte degli edifici del territorio comunale è allacciato alla rete fognaria. Si allacciano alla rete fognaria comunale anche alcuni edifici in comune di Sumirago (fraz. Di Albusciago) e di Castronno (zona Tigros).
Rimangono attualmente non collettate:

- alcune abitazioni isolate nella porzione occidentale del territorio quali C.na Motra. C.na Bertolina, il nucleo di C.na Mirasole;
- le abitazioni collocate tra il rilevato ferroviario e Via Mazzini (Rossi di Albizzate e abitazioni limitrofe);
- un edificio in Via Tarabara;
- un edificio tra Via Mameli e il Parco pubblico "La Fornace";
- alcuni edifici tra Via Vittorio Veneto e Via Mazzini.

SCARICHI
Sulla base delle informazioni fornite dal database provinciale gli scarichi in acque superficiali autorizzati sono circa una ventina. Per loro natura gli scarichi di emergenza e gli sfioratori dovrebbero entrare in funzione solo in caso di avaria delle pompe (scarichi di emergenza) o in tempo di pioggia (sfioratori).
Il regolare controllo sul funzionamento e sullo stato di manutenzione dei manufatti di sfioro e di grigliatura delle acque reflue, soprattutto in corrispondenza delle stazioni di sollevamento è prerogativa basilare per eliminare e/o limitare eventuali scarichi fognari anomali. Inoltre gli sfioratori di piena dovranno essere adeguati entro il 31 dicembre 2016 alle prescrizioni di cui agli art. 15 e 16 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 3.

RIFIUTI
Osservando tali andamenti emerge che mentre la produzione di rifiuti procapite non presenta un trend regolare, la percentuale di raccolta differenziata è progressivamente aumentata, tanto da raggiungere il 66% nel 2008, superiore alla media provinciale (57% -anno 2008).

MODELLO INSEDIATIVO
La superficie edificata/urbanizzata del territorio comunale si concentra nella porzione orientale del territorio comunale. Il nucleo principale è racchiuso dalle Vie XXV Aprile a Nord, Via Carabelli/Via De Gasperi a Ovest e Via Mazzini/Via Mameli a Est.
La provinciale e la linea ferroviaria delimitano ulteriormente la porzione orientale del centro abitato e lo separano dal comparto artigianale/industriale e dalle frazioni di Tarabara e Valdarno il cui perimetro mantiene in ogni caso una propria riconoscibilità.
La porzione occidentale del territorio è invece caratterizzata da un mosaico di vegetazioni boschive ed aree agricole e dalla presenza di cascine isolate (Cascina Bertolina, Mirasole, Mora, Ronchetti).
Questa porzione risulta fortemente separata dal comprato residenziale, sia a causa della cesura rappresentata dalla Via De Gasperi, sia dalla scarsa valorizzazione dei percorsi campestri che la attraversano.
Il confronto tra la copertura del suolo degli anni 1998-2000 e 2005-2007, desunto dal progetto DUSAF di regione Lombardia e rintracciabile nella tabella sottostante, porta a fare le seguenti considerazioni:

- gli ambiti naturali sono rimasti pressoché costanti. Si nota solo un leggero decremento dei boschi di latifoglie (-6.000 mq circa) ed un aumento dei cespuglieti della stessa misura;
- per quanto riguarda gli ambiti agricoli è avvenuto un calo sia dei prati (-3.500mq) sia dei seminativi (-8.000 mq);
- sono aumentati gli ambiti classificabili come pre-urbanizzati (o urbanizzabili) come le aree degradate (+2.000 mq) e i cantieri (+ 10.000 mq);
- all'interno dell'urbanizzato si è assistito ad un incremento del tessuto residenziale discontinuo a spese del tessuto rado e nuclei forme. Ciò significa che le zone insediative di tipo diffuso e a carattere estensivo (superficie ricoperta tra il 30 e il 50%) hanno subito un processo di "densificazione", portando la superficie ricoperta a percentuali dell'ordine del 50-80%. Un incremento si riscontra anche per il comparto industria-commercio-artigianato (+8.500 mq). A fronte di un incremento di urbanizzato e pre-urbanizzabile (+ 20.500 mq circa) non si è registrato alcun incremento nelle categorie "reti", "impianti " (servizi pubblici e privati, sportivi e tecnologici) e parchi e giardini.

CONSUMO DI SUOLO
La percentuale di utilizzazione del suolo del Comune di Albizzate raggiunge valori pari a circa il 57%.
Tale percentuale non è di poco conto se confrontata con i dati di consumo di suolo relativi al 2007 nelle principali città italiane riportati nel VI Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di ISPRA dove la soglia del 60% viene superata da città come Napoli e Milano. Il limite al consumo di suolo stabilito dalla letteratura scientifica, oltre il quale un territorio si trova nell'impossibilità di rigenerarsi dal punto di vista ecologico e ambientale, è pari al 55% della superficie territoriale di riferimento.

AREE VERDI PUBBLICHE
Nel territorio comunale è presente un ampio parco pubblico denominato parco "La Fornace" e una piccola area attrezzata nell'ambito del Centro Anziani.
Il Parco pubblico "La fornace", è scarsamente raggiungibile a piedi. Gli ingressi in funzione sono infatti collocati lungo vie di scarsa percorribilità a piedi a causa della scarsa visibilità e velocità dei veicoli (Via Vittorio Veneto e Via XXV Aprile). Il Parco è dotato di ingressi secondari dalla rete viaria in zona Via Trento-Via Trieste ma questi, attualmente chiusi o comunque non regolarmente gestiti, sono per lo più inutilizzabili (percorsi ripidi e sassosi, crescita di vegetazione infestante). La dotazione di giochi per l'infanzia è limitata a pochi elementi.
L'area attrezzata presso il centro Anziani, che arricchisce il centro di ritrovo di un interessante servizio è tuttavia inadeguata a fungere da area ricreativa pubblica del centro cittadino.

Non esistono aree verdi attrezzate presso le frazioni di Tarabara e Valdarno.

Il Comune è proprietario di due spazi verdi di notevole dimensione, uno a Ovest della piazza del Mercato (Piazzale Sefro) e l'altro a valle della Cà Taverna (sede del Municipio).

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
Per il territorio del comune di Albizzate risultano registrate presso la Camera di Commercio della Provincia di Varese più di 400 attività, con una presenza importante di realtà artigianali ed industriali, alcune delle quali di grande rilevanza come le ditte Vibram e Lamberti. Esse risultano prevalentemente concentrate tra la ferrovia e l'autostrada, sia nella porzione centro-settentrionale (Via Colombo, Via Diaz, Via Piave, Via Cadorna, Via Isonzo e Via Tarabara) sia in quella meridionale a confine con Jerago (Via Mazzini) e nel quadrilatero individuato dalle vie Dante a Sud, Delle Cascina a Nord, Col di Lana a Est e Piazzale Sefro a Ovest. La porzione Nord-occidentale del comune confina inoltre con il comparto artigianale-industriale di Sumirago.
La Ditta Lamberti, industria chimica, con produzione di polimeri naturali, polimeri sintetici ed ausiliari, pigmenti, coloranti e foto iniziatori, è una Azienda sottoposta a controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento (IPCC) e a Rischio di Incidente Rilevante.
Con il termine di "Aziende a Rischio di Incidente Rilevante" si intendono specifiche sedi di attività (produttiva in genere, ma anche di stoccaggio) che a causa delle tipologie e quantità di materiali trattati o stoccati sono sottoposte a specifiche disposizioni legislative.
La *Scheda informativa sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*, documento redatto ai sensi dei D.Lgs 17.8.1999, num 334 e 238/2005 illustra i recettori sensibili in caso di incidente del sito.
Tale documento è distribuito a cura dell'azienda e ha il compito fondamentale di informare i lavoratori e residenti nelle adiacenze del sito in questione circa le attività condotte e le sostanze trattate, i sistemi di prevenzione e riduzione del rischio adottati, nonché i possibili scenari in caso di accadimento di incidente, corredati con le istruzioni circa i comportamenti da tenere in questa ipotesi.

I principali elementi vulnerabili sono i seguenti:
- il Torrente Arno, che scorre ad Est dello stabilimento ad una distanza di circa 100m;
- i pozzi comunali utilizzati a fini idropotabili a Nord dello stabilimento a circa 1km;
- gli edifici scolastici della frazione di Valdarno, posti a Nord dello stabilimento, a circa 600m;
- la Scuola Materna posta in Via Campagna ad Ovest dello Stabilimento, a circa 500m;
- la Scuola Elementare e Media posti in Via San Giuseppe ad Ovest dello stabilimento,a circa 1km.

ATTIVITA INSALUBRI
Le aziende insalubri sono definite nel Testo Unico delle Leggi Sanitarie (RD n 1265/34), art. 216, come "le manifatture che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti".
L'elenco delle industrie insalubri ai sensi dell'art 16 del T.U. LL. SS. è contenuto nel Decreto Ministeriale 5 settembre 1994. Le categorie di aziende che devono essere considerate insalubri sono incluse in un

elenco diviso in due classi sulla base delle sostanze chimiche utilizzate, dei processi produttivi e dei materiali prodotti:

- la prima classe comprende quelle che devono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni;
- la seconda classe comprende quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato.

Sulla base delle informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico non sono noti per il territorio decreti circa attività produttive con caratteristiche insalubrità ai sensi del DM 5/09/1994.

Per individuare sul territorio attività dalle probabili caratteristiche di insalubrità si è provveduto a reperire dalla Camera di Commercio l'elenco delle le attività insediate nel territorio comunale e dal confronto del codice ATECO con le attività classificate ai sensi del DM 5/09/1994 è possibile evidenziare sul territorio le seguenti attività con probabili caratteristiche di insalubrità di prima classe:

- Allevamenti;
- Scuderie, maneggi;
- Industrie chimiche;
- Lavorazione materie plastiche;
- Lavorazione di metalli;
- Produzione e lavorazione di gomma;
- Fabbricazione di tessuti a maglia;
- Carrozzerie.

Attività con probabili caratteristiche di insalubrità di seconda classe possono essere ravvisate in falegnamerie, attività di lavorazione del legno, tipografie, macinazione cereali, distribuzione di carburanti, officine meccaniche, attività di produzione di cosmetici e profumi e lavanderie.
In ogni caso, le realtà artigianali-industriali del territorio, anche quelle assimilabili ad insalubri di I e II, benché prevalentemente concentrate ai margini dell'abitato, appaiono tuttavia piuttosto numerose e diffuse anche all'interno del comprato residenziale.

MOBILITA'
Le criticità rilevate a carico del sistema viabilistico possono essere ricondotte a:

- intersezioni viarie pericolose e/o con scarsa visibilità, in alcuni casi rese non particolarmente agevoli dalla prossimità alla linea ferroviaria;
- commistione di traffico locale e mezzi pesanti soprattutto nella parte orientale del comune, dove la viabilità locale per le frazioni di Tarabara e Valdarno si sovrappone con quella diretta al comparto industriale;
- elevata velocità nei percorsi extraurbani, favorita dai tratti rettilinei e dal calibro stradale (Via De Gasperi, Via XXV Aprile, Via Mameli e Via Mazzini). Velocità spesso significative si riscontrano anche in alcune vie più interne di collegamento principale e caratterizzate da un profilo rettilineo (Via Garibaldi e Via Podgora);
- passaggi pedonali relativamente poco protetti come l'attraversamento pedonale della Via Mazzini provenendo dalla stazione ferroviaria e l'attraversamento di Via Colombo in direzione di scuola materna e asilo nido, interessata anche dal passaggio di mezzi pesanti diretti al comparto industriale.

Il rettilineo Via Carabelli-Via De Gasperi costituisce una cesura evidente all'interno del territorio, separando nettamente il comparto residenziale da quello agricolo-boschivo adiacente.

Le intersezioni viarie maggiormente critiche possono essere individuate in:

- (A) sottopasso ferroviario, di ridotte dimensioni e con scarsa visibilità, posto in prossimità dell'intersezione con Via Diaz (strada di accesso alla zona industriale);
- (B) intersezione di Via Mazzini con Via Montegrappa (sempre nei pressi della Stazione ferroviaria), non agevole per chi proviene da Sud;
- (C) sottopasso ferroviario di Via Piave caratterizzato da una ridotta possibilità di svolta soprattutto da e verso Nord;
- (D) intersezione tra Via Vittorio Veneto e Via Mazzini, con scarsa visibilità verso Nord.

Infine si segnala una problematicità a carico della limitata possibilità di parcheggio nell'area della Stazione ferroviaria, che la rende di fatto utilizzata e utilizzabile prevalentemente solo da utenti locali.

PERCORSI PEDONALI, PISTE CICLABILI E SENTIERI
Il territorio comunale è sostanzialmente privo di percorsi dedicati alla mobilità leggera (percorsi ciclabili e sentieri), sia a livello comunale sia a livello sovra comunale. Particolarmente carente risulta la

valorizzazione dei percorsi campestri del comparto agricolo-boschivo, nettamente separati dal contesto residenziale dal rettilineo Via Carabelli-Via De Gasperi.

RUMORE

In base alla classificazione acustica vigente ma ormai superata, la porzione orientale del comune è in prevalenza attribuita alla classe IV, la maggior parte del centro abitato è attribuita alla classe III e la porzione occidentale del territorio a vocazione agricolo-boschiva alla classe II. La revisione della classificazione acustica del territorio comunale in base alla normativa vigente effettuata da Paggi (2011) ed attualmente in fase di bozza, attribuisce tutta la fascia occidentale alle classi V e IV e introduce delle diversificazioni all'interno del centro abitato, che non risulta quindi più omogeneamente attribuito alla classe III ma vengono individuati dei nuclei in classe II. Si evidenzia la presenza, frammista al residenziale, di diverse attività produttive attribuite alla classe IV.

Nel territorio comunale sono state raccolte lamentele riguardo emissioni rumorose nei pressi della Ditta Lamberti e della Ind.es calor (Via Col di Lana).

Il Comune di Albizzate è stato oggetto di attività di analisi da parte di Autostrade per l'Italia nell'ambito della stesura di del "Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore". Autostrade per l'Italia ha infatti svolto una serie di analisi propedeutiche alla predisposizione del piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore generato dal traffico che scorre sulla propria rete.
Il Piano costituisce l'adempimento formale di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 29 novembre 2000, relativamente alla comunicazione da fornire agli enti interessati (Comuni, Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).
Lo studio è articolato in due parti, di cui la prima è finalizzata all'individuazione delle "aree critiche", ovvero le zone dove l'inquinamento acustico provocato dal traffico autostradale supera i limiti fissati dal D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004. Nella seconda parte dello studio sono invece definiti gli interventi di mitigazione acustica e le relative priorità: tali attività costituiscono il completamento della seconda fase del piano di risanamento secondo i criteri indicati nel DMA del 29/11/2000. Tale studio è stato recentemente aggiornato e il presente Rapporto Ambientale ne recepisce i contenuti.
Il piano impegnerà direttamente Autostrade per l'Italia nei prossimi quindici anni, così come previsto dal DMA 29/11/2000, in attività coordinate e gestite con i criteri assimilabili a quelli di una manutenzione dell'infrastruttura, allo scopo di perseguire un costante e tempestivo adeguamento alle norme di legge ed un reale miglioramento delle condizioni ambientali.
Per il Comune di Albizzate vengono individuati diversi edifici sensibili, con uno o più piani fuori il limite di legge per esposizione al rumore e vengono così individuati diverse azioni di possibile risanamento.

Le criticità rilevate dallo Studio nel territorio riguardano:

- parte Nord: molti edifici della frazione di Valdarno presentano tutti i piani fuori limite, così come alcuni edifici accanto alla Vibram (Via Colombo);
- parte centro-settentrionale: molti edifici con tutti (o in parte) piani fuori limite lungo la Via Colombo, Via Adige e nella frazione di Tarabara;
- parte centro-meridionale: vengono segnalati edifici con tutti i piani fuori limite in parte della Via Piave e Via Cadorna;
- parte Sud: vengono segnalati alcuni edifici con tutti (o in parte) i piani fuori limite nelle sezioni di Via Mazzini e Via Diaz prossime allo svincolo autostradale.

Il piano di risanamento proposto prevede il posizionamento di diverse barriere lungo l'asse autostradale che porterebbe a:

- parte Nord (Figura 63): risoluzione delle problematiche per degli tutti gli edifici della frazione di Valdarno;
- parte centro-settentrionale (Figura 67): risoluzione delle problematiche per degli tutti gli edifici della frazione di Tarabara, di Via Adige e di Via Colombo;
- parte centro-meridionale (Figura 68): permanenza fuori limite solo di alcune porzioni della cascina a ridosso dell'autostrada (Via Piave);
- parte Sud (Figura 69): risoluzione di tutte le problematiche.

ELETTRODOTTI ED IMPIANTI DI RADIOTELECOMUNICAZIONE

Parte del territorio comunale è attraversato dalla rete ad Alta Tensione; la diramazione che interessa Albizzate (tronco MM40951) non comporta criticità di rilievo nei confronti dell'abitato. L'interferenza maggiore la si riscontra a Sud del territorio comunale, nei pressi di Cascina Bollirio e Cascina Airola.

Allo stato attuale delle informazioni a disposizione di ARPA ad Albizzate è localizzata una Stazione Radio Base H3G in Piazza IV Novembre. Sulla base delle analisi dei dati tecnici e le stime dei livelli di campo attesi eseguite da ARPA e alla luce delle stime di impatto elettromagnetico ambientale e dei rilievi

effettuati da personale ARPA presso l'impianto in funzione, ARPA ritiene che la stazione di radiodiffusione esaminata rispetti i valori limite di campo elettromagnetico prefissati dalle normative vigenti.

3 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano (DdP) e i relativi elaborati cartografici sono stati redatti dai Progettisti Arch. Monza (capogruppo), Arch. Banderali, Ing. Cervi, Arch. Destro e Arch. Mazzotta nel mese di agosto 2012 (in seguito denominati "Progettisti").

Il Documento di Piano è articolato negli elaborati del Quadro Conoscitivo (Q) e dello Schema di Documento di Piano (D).

3.1 Quadro conoscitivo

Il quadro conoscitivo del Piano è articolato in una Relazione Illustrativa (Q1) e relative tavole di inquadramento sovracomunale (AQ) e di locale (Q), di seguito elencate.

Vengono qui brevemente sintetizzati gli elementi caratterizzanti, estrapolando le informazioni dal Documento di Piano redatto dai Progettisti.

3.1.1 Analisi – quadro di riferimento programmatico

In questa parte è stata costruita la raccolta degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, urbanistica e settoriale, espressi ai vari livelli dalle Amministrazioni competenti con i quali il PGT stabilisce interazioni significative in modo tale da permettere un'analisi critica dei rapporti che gli strumenti intrattengono col territorio indagato.

A tal fine lo studio ha considerato/analizzato i seguenti temi:
- Piano Territoriale Regionale (P.T.R);
- Piano Territoriale di Cootrdinamento Provinciale (PTCP);
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF);
- Piano Stralcio per L'assetto Idrogeologico (PAI).

3.1.2 Analisi – contesto sovracomunale

Questa parte affronta la descrizione del contesto indagato in riferimento ai sistemi territoriali d'area vasta e alle caratteristiche paesistico-ambientali rilevanti a livello sovralocale.

L'analisi si è articolata nella descrizione di:
- Sistema territoriale di riferimento (definizione del sistema territoriale del PTR di pertinenza);
- Sistema paesistico-ambientale (definizione degli ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio del PTR di pertinenza; definizione delle unità tipologiche di paesaggio di pertinenza a livello provinciale e degli elementi marcatori del paesaggio di tipo longitudinale e trasversale);
- Reti infrastrutturali e sistema della mobilità (analisi delle principali aste viarie e dei sistemi di trasporto di maggiore rilevanza, analisi delle risultanze contenute nel D.A.I.S.S.I.L. "Documento di analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema lombardo" e nel PTCP);
- Ambiente antropico: sistema insediativo e socio-economico (analisi delle risultanze contenute nel D.A.I.S.S.I.L. "Documento di analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema lombardo" e nel PTCP)

Le tavole accompagnatorie dell'analisi sovracomunale sono le seguenti:
- AQ1 Sintesi delle previsioni urbanistiche sovracomunali.
- AQ2 Sistema paesistico-ambientale. Inquadramento Sovracomunale.
- AQ3 Inquadramento insediativo e sistema dei servizi.
- AQ4 Inquadramento territoriale. Sistema Infrastrutturale.

3.1.3 Analisi – contesto locale

Questa parte descrive il territorio a scala locale con l'obiettivo di caratterizzare adeguatamente il territorio comunale, descrivendone gli elementi costitutivi dell'armatura urbana, i valori e le peculiarità, le relazioni funzionali e le potenzialità del territorio, nonché individuandone eventuali criticità che compromettono o

limitano al fruibilità dell'ambiente e la qualità della vita. La costruzione della banca dati per la caratterizzazione del contesto si è basata su dati presenti in letteratura, sugli strumenti urbanistici e territoriali vigenti a livelli sovraordinati, sugli studi di settore e sulla documentazione messa a disposizione dell'Amministratore Comunale; a questo si sono aggiunti sopralluoghi e rilievi diretti *in situ*.

Le tematiche analizzate in questa parte considerano:

- Caratteri del paesaggio locale (attraverso lo studio dell'assetto naturale – geomorfologia, vegetazione, rete ecologica- e dell'ambiente antropico – cascine, presenze di valore storico-monumentale e architettonico;
- Ambiente antropico e sistema insediativo (attraverso l'analisi delle testimonianze documentali e cartografiche che consentono di ricostruire lo sviluppo insediativo, l'analisi della struttura insediativa attuale e della distribuzione di comparti industriali);
- Rete infrastrutturale e sistema della mobilità (analisi della maglia viabilistica, trasporto ferroviario e su gomma, mobilità ciclabile e pedonale, sistema della sosta, situazioni problematiche e casi di pericolosità);
- Sistema sociale ed economico (definizione della struttura della popolazione, caratterizzazione del tessuto sociale, descrizione del tessuto economico esistente, istruzione, sistema occupazionale);
- Sistema commerciale (sintesi sull'evoluzione del sistema distributivo all'interno del tessuto comunale, raccolta di dati statistici e rilievi diretti sul territorio per la delineazione dello stato di fatto);
- Dotazioni e attrezzature di interesse e pubblica utilità (analisi delle dotazioni effettivamente presenti sul territorio comunale, censimento dei servizi e infrastrutture amministrative, per l'assistenza socio-sanitaria, per l'istruzione, religiose, per l'ordine pubblico, ricreative e culturali, sportive, servizi tecnologici, aree verdi), servizi immateriali – sostegno famiglie didagiate, disabili, spazio genitori, associazioni

Le tavole accompagnatorie dell'analisi sovracomunale sono le seguenti:

- Q2 Quadro conoscitivo. Uso del suolo.
- Q3 Quadro conoscitivo. Altezze e tipologie edilizie.
- Q4.1 Quadro conoscitivo. Uso del suolo, area di maggiore dettaglio

3.2 Schema di documento di Piano

Lo Schema di documento di Piano è articolato in una Relazione Illustrativa (D1) e relative tavole di di seguito elencate:

- D2 Elementi del Paesaggio;;
- D3 Azioni di Piano.

3.2.1 Scenario strategico

A partire da e ferme restando le analisi di dettaglio del Quadro Conoscitivo, il PGT esprime le proprie valutazioni in ordine allo stato del territorio focalizzandone **potenzialità** (punti forza e opportunità) e **criticità** (punti di debolezza e minacce) a partire da un'analisi S.W.O.T., come riportato nella tabella seguente estrapolata dal Documento di Piano. Lo scenario strategico si traduce poi nella scelta di un modello insediativo e nella delineazione di obiettivi e linee di azione,

	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
Ambiente	Aree boscate compatte che costituiscono elemento portante della rete ecologica provinciale Elementi relittuali urbani di grande valenza ecosistemica	Degrado/dissesto ambito fluviale. Barriere interferenti. Varchi ecologici a rischio
Paesaggio	Eccellenze architettoniche puntuali e ambiti collinari da valorizzare	Bassa qualità nella fascia autostradale. Standardizzazione tipologica.
Aree agricole	Compattezza delle aree collinari	Tensione edificatoria per le aree nell'ambito fluviale
Mobilità	Elevata accessibilità ferro e gomma	Inadeguatezza delle strutture di trasporto pubblico (stazione)
Mobilità dolce	Ambiti di pregio che meritano una fruizione lenta	Ridotte infrastrutture
Sistema della sosta	Ambiti di intervento con localizzazione strategica rispetto al fabbisogno	Carenze di autorimesse private in centro storico e di parcheggi accessibili alla stazione
Servizi	Spazi e accessibilità per strutture di livello sovracomunale.	Inefficienze derivanti dalla duplicazione delle sedi. Ridotta accessibilità ciclopedonale
Insediamenti	Forma urbana compatta. Centro storico con possibilità di riuso in senso abitativo	Insediamenti di margine non coerenti con il contesto sovracomunale
Aree dismesse	Ambiti completamente dismessi in luoghi strategici	Degrado evidente in attesa degli interventi
Sistema produttivo	Sistema attivo e consolidato con eccellenze	Deindustrializzazione e conversione a causa della crisi
Sistema commerciale	Aree edificabili da PRG	Surplus di offerta nel territorio sovracomunale

Sulla base di questa analisi il punto di partenza per le scelte urbanistiche è stato sintetizzato in:

La città ha raggiunto una soglia demografica dimensionalmente equilibrata.

La struttura urbana è definita verso monte e da qualificare verso fiume/autostrada.

Il sistema produttivo è attivo e importante.

Esistono infrastrutture di mobilità di primo livello ma in condizioni inadeguate al ruolo.

I servizi primari sono garantiti.

Esistono delle potenzialità per un ruolo sovracomunale nel campo dei servizi.

3.2.2 Obiettivi ed azioni di pianificazione

Il Piano ha espresso i seguenti obiettivi/azioni qui riportati sinteticamente e analizzati nel dettaglio nelle varie sezioni tematiche del DdP.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI - AZIONI
ECOSISTEMA **Tutelare e valorizzare le risorse naturali**	• Integrare e potenziare a livello locale il progetto di rete ecologica provinciale • Sostenere forme di tutela e valorizzazione di livello sovracomunale per gli spazi aperti (Parchi locali di interesse sovracomunale) • Supportare gli ecosistemi aperti sovracomunali con progetti di aree verdi urbane che svolgano un ruolo di equilibrio ecologico all'interno del tessuto edificato • Sostenere e regolamentare interventi per il risparmio energetico • Salvaguardare e riqualificare gli ambiti fluviali • Tutelare e valorizzare gli ambiti agro-forestali esistenti in una logica di multifunzionalità (componente produttiva, paesistica, ecologia, turistica, culturale, ecc.) • Ridurre la pressione antropica sulle componenti ambientali attraverso: il potenziamento della mobilità dolce, la razionalizzazione del traffico veicolare, il collettamento degli insediamenti sprovvisti, la realizzazione di edifici con minori emissioni inquinanti, ecc. • Riqualificare dal punto di vista paesistico-ambientale l'ambito del parco la fornace.

PAESAGGIO **Ridurre il degrado paesistico** **Costruire un paesaggio locale valorizzando gli elementi individui e le specificità territoriali**	• Introdurre una disciplina urbanistica comunale che orienti le trasformazioni verso una specifica attenzione alla componente paesistica (definizione del grado di sensibilità del territorio) • Ridurre l'impatto paesistico rispetto agli ambiti vulnerabili o quelli con maggiore visibilità • Tutelare e valorizzare i beni storico-architettonici, compresi gli elementi di rilevanza "minore" che rappresentano un segno della comunità e sono da essa riconosciuti • Comporre o ricomporre, attraverso sistemi verdi, il margine urbano quale elemento qualificato di transizione tra la città e l'ambiente agro-naturale • Strutturare un sistema di fruizione che valorizzi gli elementi paesistici presenti e potenziali (beni, punti panoramici, peculiarità ambientali, ecc.)

SISTEMA INSEDIATIVO **Governare lo sviluppo urbanistico secondo regole di sostenibilità**	• Definire un modello insediativo sostenibile rispetto alle specificità locali • Contenere il consumo di suolo • Rivalutare le previsioni edificatorie non attuate • Favorire l'efficiente sfruttamento del tessuto urbano consolidato • Recuperare e rifunzionalizzare il patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento al centro storico • Introdurre meccanismi di perequazione e compensazione coerenti con la struttura locale e con le scelte complessive • Rifunzionalizzare le aree dismesse coerentemente con le caratteristiche edilizie e urbanistiche del contesto urbano; • Mitigare le interferenze derivanti dalla convivenza di funzioni residenziale e produttive • Assicurare qualità e coerenza agli interventi urbanistici ed edilizi (di piccole o grandi dimensioni) in forza del principio generale secondo il quale tutti gli interventi devono concorrere al miglioramento urbano e al potenziamento del sistema dei servizi

SERVIZI **Sviluppare una gestione efficiente ed efficace dei servizi**	• Razionalizzare le strutture esistenti al fine di garantire l'equilibrio tra la prestazione fornita e il costo per la comunità • Potenziare e migliorare il sistema del verde urbano (Parco Folletta) • Creare parchi di quartiere • Migliorare l'accessibilità ciclopedonale alle strutture • Coinvolgere i soggetti privati e il "terzo settore" nella programmazione e gestione dei servizi • Incrementare le opportunità culturali

MOBILITÀ **Creare una rete di mobilità sostenibile e coerente con le caratteristiche del territorio e dell'utenza**	• Gerarchizzare la rete viabilistica (flussi locali – traffico di attraversamento) • Rivedere la circolazione nelle zone centrali (zona a traffico limitato, pedonalizzazione, ecc.) • Risolvere i nodi critici legati alla viabilità di attraversamento • Realizzare percorsi ciclo-pedonali (accesso ai servizi, spostamento nel territorio, collegamento con la collina, ecc.) anche di livello sovracomunale • Incrementare la funzionalità dei sistemi di trasporto pubblico (parcheggi stazione, attraversamenti sicuri sulla SP341, ecc.)

SISTEMA ECONOMICO **Garantire e sviluppare il sistema economico locale**	• Mantenere un tessuto produttivo che eviti la monofunzionalità residenziale nel rispetto delle valenze paesistico-ambientali • Adeguare la disciplina urbanistica alle nuove esigenze produttive • Sostenere la riattivazione produttiva delle aree dismesse • Salvaguardare il piccolo commercio al servizio delle fasce con minor disponibilità di mobilità

4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Di seguito si riportano le principali conclusioni in merito alla valutazione del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Albizzate.

Il PGT **ha recepito** i contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese e del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) come elaborati cartografici di base per gli studi di inquadramento del territorio.
Gli obiettivi di pianificazioni del PGT sposano appieno quelli previsti dai diversi strumenti di **pianificazione sovraordinata** sia a livello regionale che provinciale.

Per verificare la **coerenza interna** del PGT sono stati messi a confronto le previsioni/azioni specifiche del PGT, con gli obiettivi di pianificazione comunale. Da tale confronto non è emersa alcuna situazione di criticità, bensì di **forte legame tra obiettivo enunciato ed azione perseguita**.

Per verificare la **sostenibilità ambientale** delle azioni di piano si è provveduto a confrontare questi ultimi con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e definiti in fase di scoping; da tale confronto emerge che **le azioni di piano sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per il contesto territoriale, rispondendo puntualmente mediante azioni concrete.**

Dall'analisi di **raffronto tra lo scenario zero e le possibili alternative** emerge che la proposta del DdP rappresenta una **scelta di contenimento dell'espansione** delle funzioni residenziali, di una **razionalizzazione dei servizi**, di una **verifica delle funzioni produttive compatibili** e di una **netta impostazione a favore della realizzazione/mantenimento di corridoi ecologici.** A questo proposito non solo sono stati delineati/mantenuti i corridoi ecologici strategici per la connessione Est-Ovest del territorio Provinciale ma sono stati altresì individuate aree libere a margine dell'urbanizzato da ritenersi di supporto dell'ecosistema aperto sovra comunale e funzionali anche alla ridefinizione dei margini urbani.

L'**incremento di popolazione teorico** derivante dall'attuazione delle strategie del DdP e stimato in + 662 abitanti è risultato sostenibile sia per quanto riguarda l'approvigionamento idropotabile sia quello fognario (smaltimento acque reflue).

Per ciò che concerne il **sistema viabilistico** non si sono segnalati aspetti di particolare rilevanza ed è stato evidenziato come l'individuazione degli ambiti di riqualificazione e/o trasformazione è stata attuata o in luoghi non problematici o in relazione a luoghi dove è in corso una riqualificazione della viabilità esistente.

L'impianto e le scelte progettuali del PGT sono improntate ad elevata sostenibilità ambientale come analizzato nel dettaglio nelle parti precedenti, per cui non si evidenziata la necessità di introdurre misure mitigative e/o compensative.